

Fondi Ue. Il mercato globale dei servizi di e-health raggiungerà i 270 miliardi di dollari nel 2023

Scienze della vita e innovazione per la ripresa post Covid-19

Francesca Cerati

È incredibile quanto la pandemia abbia creato un perfetto allineamento tra scienza, tecnologia, necessità e opportunità. Così come ha acceso una quantità di collaborazioni, cooperazione e condivisione dei dati senza precedenti. Un cambiamento che non andrebbe sprecato. Perché soldi a parte, serve una politica dell'innovazione, che abbia al centro il paziente. Ormai è evidente che le scienze della vita hanno enormi potenzialità per rilanciare la sanità pubblica e le decisioni su quali settori finanziare o quali tecnologie acquistare determineranno non solo il futuro della nostra salute, ma anche quello economico e sociale. Creare in Italia un polo d'innovazione leader e rafforzare i modelli digitali garantirebbe - secondo Boston Consulting Group (Bcg) - la nascita di circa 45 mila posti di lavoro e una crescita del Pil del settore pari al 16 per cento. E se le regioni con performance sanitarie peggiori raggiungeranno anche solo il valore medio italiano, potrebbero essere salvate almeno 25 mila persone all'anno. In questo contesto, quando si parla di una riorganizzazione dell'assistenza significa anche promuovere una sanità digitale.

A partire dalla ricerca, come dimostra la potenza di calcolo del super computer Marconi del Cineca di Bologna per accelerare la produzione di farmaci, che vengono testati virtualmente. Ma anche piattaforme di intelligenza artificiale, big data, cloud service diventano essenziali per una nuova governance clinica e manageriale dei sistemi sanitari. Strumenti come il fascicolo sanitario elettronico e le cartelle cliniche elettroniche, progettati quasi vent'anni fa, devono essere ripensati e aggiornati rendendoli interoperabili con i dispositivi oggi disponibili (dalle app alle interfacce consumer). Solo così si potrà realmente attivare la telemedicina e la teleassistenza. «Il ritorno dell'investimento di questi sistemi è veloce e significativo, cosa che ha rilanciato la crescita del settore a livello globale - fa notare Giuseppe Catari - direttore di PA e Sanità di Minsait in Italia -». Secondo il Market Research Future, il mercato globale dei servizi di e-health raggiungerà i 270 miliardi di dollari nel 2023, un 125% in più rispetto al punto di partenza nel 2016, con un Cagr di circa il 12,9% nel periodo di previsione 2017-2023. Sono stime realizzate prima della pandemia che, molto probabilmente, dovranno essere riviste al rialzo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ALTRE MISURE NECESSARIE

5
ECOSISTEMA PUBBLICO-PRIVATO
Italia, hub della ricerca

Dopo lo tsunami del Covid che ha lasciato profondi segni nel Servizio sanitario e gli enormi sforzi economici fatti dal Paese «sarebbe auspicabile - sottolinea il presidente di Farmindustria, Massimo Scaccabarozzi - investire i fondi Ue nella Sanità. Ad esempio si potrebbero utilizzare parte dei fondi del Mes per rilanciare la ricerca anche attraverso partnership tra pubblico e privato. Nei prossimi cinque anni sono previsti mille miliardi di investimenti nel mondo per cercare nuove terapie, l'Italia dovrebbe far di tutto per provare a diventare anche un hub della ricerca farmaceutica oltre che della manifattura». Ma per essere competitiva, all'Italia serve un ecosistema forte che abbia infrastrutture e meccanismi a supporto, reti di collaborazione e competenze.

2 miliardi
Il finanziamento
Reti e partnership per rilanciare la ricerca

8
PIANO PANDEMICO
Focolai sotto controllo

Ce lo chiede l'Europa, o meglio la Commissione europea. Per rafforzare la preparazione sanitaria dei Paesi europei e individuare i focolai di Covid-19, è stato presentato a metà luglio un documento che contiene una serie di misure prioritarie per le autorità nazionali. Tra queste: il potenziamento delle attività di test e tracciamento dei contatti, il miglioramento della sorveglianza della sanità pubblica e un accesso più ampio e gammatto ai dispositivi di protezione individuale, medicinali e dispositivi medici. Tali azioni comprendono anche misure concernenti la capacità dell'assistenza sanitaria di gestire un afflusso massiccio di pazienti, le contro-misure non farmaceutiche, il sostegno alle minoranze e alle persone vulnerabili e l'incremento delle coperture vaccinali antinfluenzali.

1 miliardo
Gli investimenti
Per test, tracciamento e sorveglianza

6
SANITÀ DIGITALE
Monitoraggio in rete

La strada è ormai tracciata. Secondo l'Osservatorio per l'Innovazione digitale nella Sanità del Politecnico di Milano, in Italia tre medici specialisti su quattro sono d'accordo sul fatto che la telemedicina sia stata decisiva nella fase di emergenza; e una grande maggioranza dei medici di medicina generale si dice determinata a volerla applicare in futuro. E se pensiamo alla tecnologia molti dispositivi medici portatili sono ormai familiari: dai termometri digitali ai misuratori di pressione, ossigeno e frequenza cardiaca. E l'internet delle cose consente di connettere tra loro i device, che si comportano come dei sensori controllati a distanza dal medico. Tutto questo rende più efficiente ed efficace la gestione del paziente e il suo monitoraggio, a patto di riprogettare la rete dei servizi territoriali valorizzando il ruolo del medico di base.

1 miliardo
Le risorse
Perla telemedicina e la teleassistenza

9
LOTTA AL COVID-19
Biotech in prima linea

«Il contributo delle biotecnologie nella lotta contro Covid-19 è determinante - fa notare Riccardo Palmisano, presidente di Assobiotech - Dal sequenziamento del virus all'identificazione del recettore responsabile della malattia, dalle piattaforme per l'analisi dei test sierologici a quelle per lo sviluppo dei vaccini. Senza dimenticare i farmaci antivirali e la sperimentazione di nuovi anticorpi monoclonali a scopo profilattico e terapeutico». Ma se la pandemia ha fatto emergere in Italia una serie di casi virtuosi, gli stessi non sono però risultati esenti da critiche e problematiche legali. «Senza un cambiamento culturale e un nuovo paradigma che guardi finalmente all'innovazione come modello su cui puntare, ci ritroveremo dopo l'emergenza più poveri di prima e senza un vero progetto di rilancio per il settore e per il Paese intero» conclude Palmisano.

1 miliardo
Gli incentivi
Per investire in biotecnologie

7
OSPEDALI
Via al parco tecnologico

Secondo la Corte dei conti il Ssn deve sostituire circa 1.400 macchine (Tac, risonanze, ecc.) a causa dell'obsolescenza per una spesa di 1,1 miliardi e deve acquistare 400 nuove tecnologie sanitarie per una spesa ulteriore di circa 400 milioni. «Tra le nostre proposte per la fase 3 c'è l'investimento nell'innovazione, promuovendo negli ospedali un aggiornamento del parco tecnologico per garantire l'accesso alle migliori tecnologie per la salute» ha detto Massimiliano Boggetti, presidente di Confindustria Dispositivi medici. Occorre uno svecchiamento delle apparecchiature diagnostiche e di terapia intensiva perché non è tollerabile che, per esempio, oltre il 50% dei ventilatori per la terapia intensiva abbiano più di 10 anni. Tutto questo è possibile se di pari passo si supportano la ricerca, le startup e le pmi».

2 miliardi
Il supporto
Per lo svecchiamento delle tecnologie ospedaliere

10
FARMACI & DISPOSITIVI MEDICI
Superare i tetti di spesa

Prima dello scoppio dell'emergenza Coronavirus era una delle questioni aperte relative alla spesa sanitaria sul tavolo del Governo. Dopo anni di tetti di spesa sia per gli acquisti di farmaci che di dispositivi il ministero della Salute stava lavorando a una loro complessiva revisione con il superamento della spesa sanitaria divisa per silos. In particolare, da anni la spesa farmaceutica è caratterizzata da continui sforamenti miliardari per gli acquisti diretti (la cosiddetta spesa ospedaliera) a fronte di avanzi per gli acquisti della spesa convenzionata (quella delle farmacie). Le industrie farmaceutiche e dei dispositivi medici costrette a parziali ripiani a loro spese (il sistema del payback) spingono per un superamento di questo sistema. Questa l'occasione giusta anche per assicurare più risorse.

1 miliardo
La dote
Risorse per finanziare di più farmaci e dispositivi

INFORMAZIONE PROMOZIONALE

Speciale INDUSTRIA DELLA CARTA E DEL LEGNO - Aziende Eccellenti

Consorzio Vero Legno

Essere italiani significa amare tradizioni, design, arte, ed eccellenze tramandate da generazioni di artigiani silenziosi ma con capacità manuali ineguagliabili. È qui che si colloca il Consorzio VERO LEGNO, Gruppo di artigiani e imprenditori coesi sul territorio a difesa del

made in Italy e dell'arte del saper fare, come certificato da TÜV Italia per distinguersi da tutte le contraffazioni presenti sul mercato. La forza del Consorzio è nelle piccole eccellenze di artigiani che sanno lavorare la materia prima in modo unico, tra cui Aziende di prodotti

finiti di altissima gamma che con grande expertise collaborano con Designer e Architetti. Maurizio Riva, di RIVA1920 e Presidente di VERO LEGNO, crede fermamente in questi valori che, alla base della filiera ecologica, sono l'espressione di quella economia circolare su

cui i maggiori produttori del settore si stanno impegnando. Far parte del Consorzio significa capire l'importanza e il valore del legno e la sua unicità. www.verolegno.it verolegno@verolegno.it



Economia circolare: dalla carta alla carta

Riciclo carta e cartone: l'Associazione UNIRIMA riferimento del settore

Le direttive europee del c.d. "Pacchetto Economia Circolare" fissano per l'UE ambiziosi obiettivi di riciclo per rafforzare il settore della Green Economy e costruire un futuro più sostenibile. L'Italia si colloca tra i primi posti in Europa per quota di occupati in tale settore e vanta eccellenze nel comparto delle imprese private del recupero e riciclo carta che hanno permesso al nostro Paese di raggiungere con 10 anni di anticipo gli obiettivi che l'UE si è data per il riciclo degli imballaggi cellulotici. UNIRIMA, Unione Nazionale Imprese Recupero e Riciclo Maceri (www.unirima.it), nata dalla fusione di Unionimaceri e Federmace-



UNIRIMA - Il valore della sostenibilità da valore alle imprese

ro, rappresenta e tutela le imprese attive nel settore della raccolta e del recupero, riciclo e commercializzazione della carta da macero, la materia prima secondaria di alta qualità, prodotta dai processi industriali di valorizzazione dei rifiuti di carta e cartone provenienti dalla raccolta differenziata dei comuni e - principalmente - da quella delle attività commerciali, industriali, artigianali e di servizi. Punto di riferimento dell'intera filiera, UNIRIMA rappresenta quindi il settore industriale degli impianti di recupero/riciclo e quello del commercio della carta da macero. Un comparto industriale storico e "green" esempio perfetto di sostenibilità ed efficienza e perno della filiera che ricicla circa 6,6 milioni di tonnellate di carta (ca. 13 tons/minuto), di cui circa 1,8 milioni destinati all'export. Quello della produzione cartaria da materia prima secondaria è dunque un perfetto esempio di economia circolare poiché utilizza la "carta da macero" per la fabbricazione di nuovi materiali in carta e cartone. - www.unirima.it

Oradoc: perfect doctoring systems

Sistemi di raschiatura e strumenti di monitoraggio per l'industria cartaria

L'Italia è al primo posto nella classifica dei paesi europei produttori di carta tissue, con il 20,8%, seguita da vicino dalla Germania: le esportazioni di questi due Paesi raggiungono quasi il 60% del fatturato complessivo. Sul territorio nazionale, quello di Lucca è il primo distretto cartario in Europa, rappresentando un sesto (3,9 miliardi di Euro) del fatturato complessivo della filiera cartaria a livello nazionale, pari a 24,9 miliardi di euro (l'1,5% del PIL nazionale). Nel distretto lucchese sono localizzati i più importanti produttori di carte per uso igienico e sanitario che si posizionano al primo posto assoluto in Europa con il 21% di volumi produttivi.

Ma Lucca è anche un importante polo della meccanica per il settore cartario, con 97 stabilimenti, 2.420 addetti, 676 milioni di export su 965 milioni di fatturato stimati: è qui che opera ORADOC, nella cosiddetta "tissue valley" toscana, circondata oltre che dalle mura dai maggiori player mondiali di settore. Insieme a ISE e CRC, specializzate rispettivamente in manutenzione predittiva e servizi di ingegneria per l'industria, ORADOC fa parte di

WIVA Network, un gruppo di aziende dedicate allo sviluppo di prodotti e servizi tecnici per vari settori industriali. Oltre alla sede di Lucca, ORADOC è presente con una filiale in provincia di Novara e si avvale di una consolidata rete di agenti e partners che operano in molti paesi del mondo, confermando la vocazione internazionale di un'azienda in costante espansione su nuovi mercati, il cui fatturato è equamente ripartito tra Italia ed estero. Con oltre 30 anni di esperienza in sistemi di raschiatura, ORADOC rappresenta una realtà di riferimento nella progettazione, produzione, vendita, montaggio e servizi post-vendita di sistemi di doctoring che trovano applicazione in molti ambiti produttivi, primo tra tutti quello cartario, ma anche nell'industria del legno, gomma e plastica, alimentare e tessile. Sistemi di misura e monitoraggio dei parametri di processo delle linee di produzione della carta tissue ed un'ampia gamma di servizi



Fasi di assemblaggio



Un particolare dello stabilimento produttivo

completano l'offerta ORADOC; i tecnici specializzati sono in grado di seguire con estrema professionalità tutto il ciclo di vita dei prodotti, dall'inizio alla fine, fornendo anche formazione tecnica on-site o in remoto secondo le richieste del personale di stabilimento. Grazie alle competenze del proprio staff, composto in gran parte da giovani ingegneri laureati, e alla visione imprenditoriale condivisa dalla proprietà, l'azienda ha investito in tecnologie innovative e nella ricerca di nuovi materiali per garantire migliori performance alle solu-

zioni di doctoring. "ORADOC ha condotto nel tempo importanti progetti di ricerca e sviluppo, che si sono concretizzati nel deposito di brevetti relativi a soluzioni innovative, l'ultima delle quali sarà presentata ufficialmente al mercato nei prossimi mesi" sottolinea l'ing. Andrea Orlandini, Operations Manager di ORADOC. Le oltre 25.000 installazioni su impianti produttivi situati in tutto il mondo testimoniano senza dubbio l'affidabilità delle soluzioni di raschiatura ORADOC e la fiducia che i clienti ripongono nell'azienda. Un'azienda fatta di persone motivate, uno staff dinamico di giovani talenti che fa del mix fra capacità di ascolto, curiosità e competenza tecnica il proprio punto di forza.

L'impegno per l'ambiente di Sicem Saga

Economia circolare e riciclo per una produzione di pasta Made in Italy

Sicem Saga è tra i leader di mercato nel settore delle paste ad alta resa, utilizzate nel settore della stampa e scrivere, delle patinate, nel casalingo e sanitari, nei cartoncini per medicinali e profumi e nel packaging alimentare. L'azienda esporta nei paesi Europei e nel Far East, Cina compresa. La materia prima è 100% legno italiano, pioppo di coltivazione e per il 60% legno di recupero. La cartiera associata al Consorzio Rilegno è l'unica del settore in grado di utilizzare anche legno post consumer. La pasta per carta ad alta resa (95%) è complementare e in alcuni utilizzi sostitutiva della più preziosa cellulosa (resa 45%) e si distingue per avere un processo eco friendly. Dal 2019 tutta l'energia necessaria è autoprodotta con cogenerazione ad alta efficienza, contribuendo così alla riduzione di CO₂. Nel 2017 è iniziato lo studio per un innovativo progetto integrato ambientale; un pretrattamento anaerobico ridurrà le componenti inquinanti dello scarico attualmente trattato con un depuratore biologico e permetterà anche di recuperare biometano dall'acqua di processo. Un progetto di economia circolare unico in Italia già premiato per l'innovazione e attualmente in corso di Autorizzazione. Il biometano convogliato alla condotta Snam sarà dedicato all'utilizzo per autotrazione. L'impianto gestito con tecnologie 4.0 ridurrà l'emissione di CO₂ e contribuirà in modo determinante a migliorare l'efficienza e la sostenibilità di processo e di prodotto.

La carta associata al Consorzio Rilegno è l'unica del settore in grado di utilizzare anche legno post consumer. La pasta per carta ad alta resa (95%) è complementare e in alcuni utilizzi sostitutiva della più preziosa cellulosa (resa 45%) e si distingue per avere un processo eco friendly. Dal 2019 tutta l'energia necessaria è autoprodotta con cogenerazione ad alta efficienza, contribuendo così alla riduzione di CO₂. Nel 2017 è iniziato lo studio per un innovativo progetto integrato ambientale; un pretrattamento anaerobico ridurrà le componenti inquinanti dello scarico attualmente trattato con un depuratore biologico e permetterà anche di recuperare biometano dall'acqua di processo. Un progetto di economia circolare unico in Italia già premiato per l'innovazione e attualmente in corso di Autorizzazione. Il biometano convogliato alla condotta Snam sarà dedicato all'utilizzo per autotrazione. L'impianto gestito con tecnologie 4.0 ridurrà l'emissione di CO₂ e contribuirà in modo determinante a migliorare l'efficienza e la sostenibilità di processo e di prodotto.



Pulp for paper. Sustainable and circular process